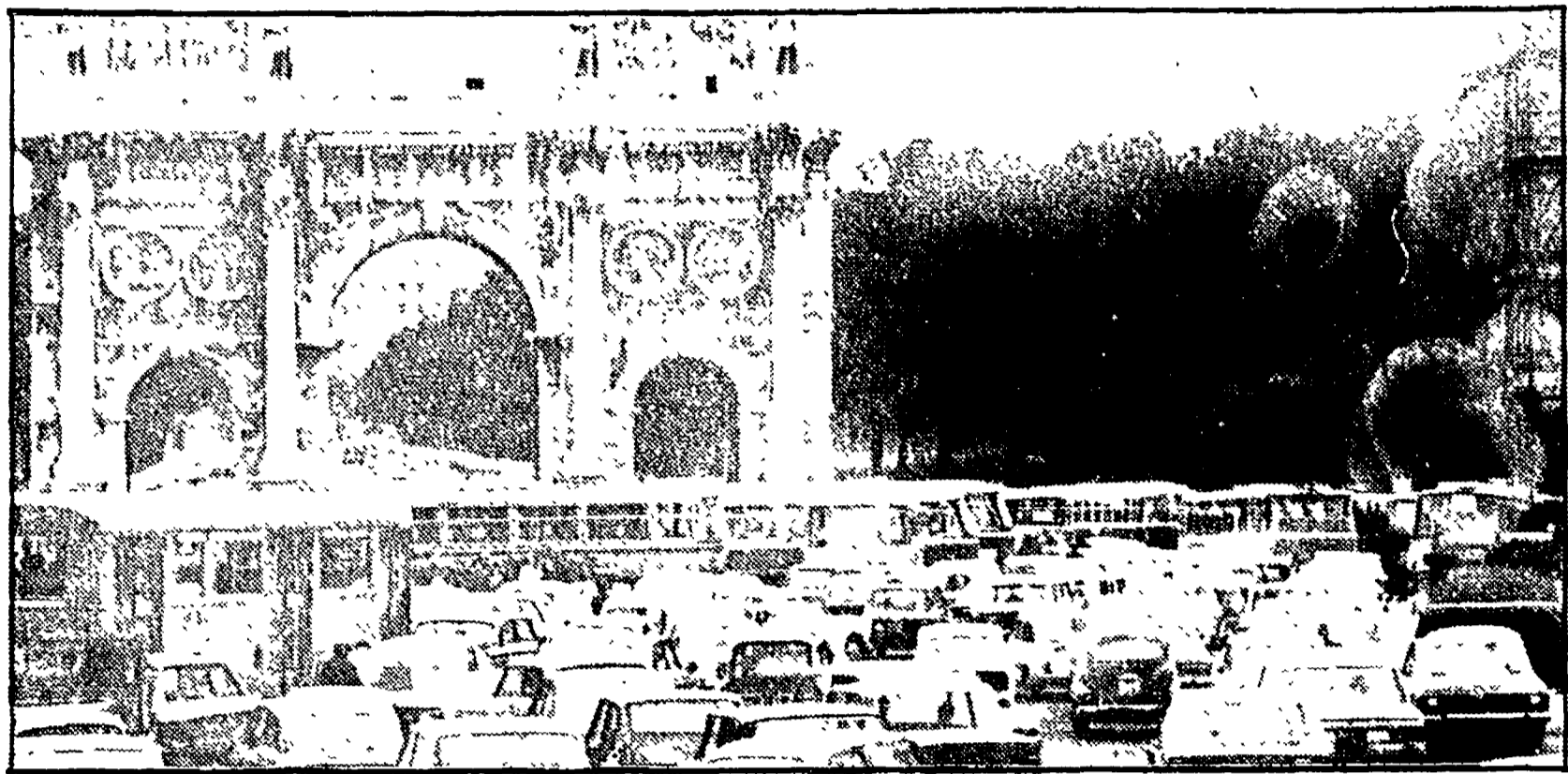


La seconda giornata di dibattito alla conferenza cittadina sul traffico

# Quei «rami secchi» ancora così utili

Perché non debbono essere lasciate morire le ferrovie Roma-Fiuggi e Roma-Nord - Gli interventi del compagno Libertini e dell'assessore regionale Di Segni - Le auto e i monumenti - Un tunnel da via Cavour al Colosseo?



## «Cancelliamo l'autostrada dei Fori»

Diversa organizzazione del traffico significa anche tutela del patrimonio archeologico e monumentale. Nel suo intervento il sovrintendente alle antichità Adriano La Regina ha rilanciato il progetto (cui si era riferita anche Vittoria Calzolari, assessore al centro storico) di un totale recupero dell'isola archeologica dei Fori. Tra pochi mesi, ha detto La Regina, il Colosseo e l'arco di Costantino verranno «riaggiungenti» ai Fori con una diversa circolazione (le auto soltanto a monte dei due monumenti, con una serie di sensi unici) ma questo non basta, come non basta la chiusura definitiva di via della Consolazione. Secondo il sovrintendente bisogna cancellare del

tutto la «brutta autostrada» che corre in mezzo ai Fori e che ora resta archeologica e monumentale. Nel suo intervento il sovrintendente alle antichità Adriano La Regina ha rilanciato il progetto (cui si era riferita anche Vittoria Calzolari, assessore al centro storico) di un totale recupero dell'isola archeologica dei Fori. Tra pochi mesi, ha detto La Regina, il Colosseo e l'arco di Costantino verranno «riaggiungenti» ai Fori con una diversa circolazione (le auto soltanto a monte dei due monumenti, con una serie di sensi unici) ma questo non basta, come non basta la chiusura definitiva di via della Consolazione. Secondo il sovrintendente bisogna cancellare del

ospitare centri polivalenti e, perché no?, un auditorium, una struttura culturale di cui la città è priva. Tuttora la Accademia di Santa Cecilia per i suoi concerti affitta dal Vaticano quello di via della Consolazione. E il traffico? Per La Regina la soluzione (costosa ma senz'altro adeguata) potrebbe essere la costruzione di un tunnel che unisca direttamente via Cavour a via Labicana. Si tratta di una idea che non può essere trasformata in realtà facilmente. E' vero, dice il sovrintendente, ma permetterebbe di ricreare al meno in parte il paesaggio precedente. Anticamente il Colosseo si trovava al centro di una casa e per costruire

via dei Fori Imperiali tra l'altro è stata sbancata la collina che faceva del Palatino e del Colle Oppio un tutt'uno. Comunque, dalla zona archeologica il traffico va allontanato al più presto. La commissione speciale formata mesi fa ha quasi terminato i suoi lavori. Sono state prese alcune decisioni per la cura dei monumenti ma l'unica vera soluzione resta quella di portare lontano le auto e i bus. L'idea di La Regina è perfettamente coerente con quello che deve essere il destino dell'intero centro storico secondo il piano di recupero. La zona non può essere trasformata in un'abitativa, artigianale

Secondo giorno di discussione ieri alla conferenza cittadina sul traffico. Numerosi gli interventi. Tra gli altri hanno parlato il compagno Lucio Libertini, responsabile della commissione lavori pubblici del partito, l'assessore regionale ai trasporti Di Segni e Adriano La Regina, sovrintendente alle antichità. Il dibattito proseguirà stamattina. Dopo gli ultimi interventi concluderà il sindaco Luigi Petroselli.

Il pericolo è che gran parte dei progetti e delle idee restino sulla carta, che la nuova mappa del traffico a Roma sia tracciata soltanto in parte. Lo ha detto il compagno Lucio Libertini intervenendo ieri mattina alla conferenza cittadina sul traffico. La mancata realizzazione dei progetti, ha detto Libertini, sarebbe ancora più grave di fronte al totale accordo emerso dalla discussione sulle cose che debbono essere fatte. Ma quali sono gli ostacoli? Che cosa può impedire che Roma, nel giro di pochi anni arrivi a una più razionale organizzazione del traffico? Le difficoltà vengono soprattutto dal governo, vediamo.

Il piano integrativo delle ferrovie, che ovviamente interessa anche il «nodo» di Roma, non è stato ancora approvato. Difficilmente poi può essere approvato nei prossimi mesi per la gravità della situazione politica e in particolare per l'indisponibilità da parte del governo a ripresentarlo in Parlamento.

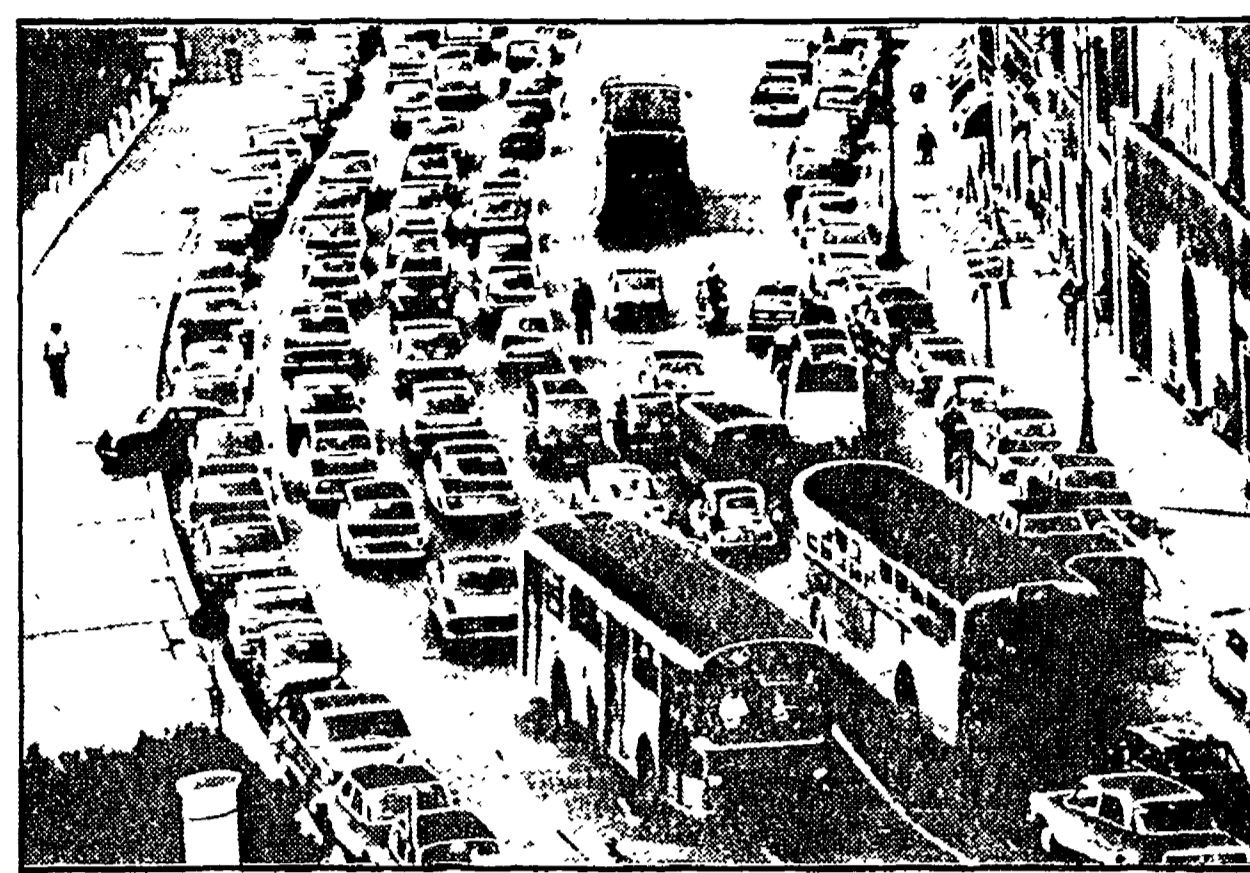
La riorganizzazione delle ferrovie in concessione (che nell'area di Roma sono tre: la Roma-Fiuggi, la Roma-Nord e la Roma-Lido). Secondo il governo la prima andrebbe addirittura abbandonata mentre la seconda dovrebbe fermarsi a Civitavecchia (ora arriva fino a Viterbo). Il piano, ha detto Libertini ricalcando quanto aveva precedentemente affermato Di Segni, va totalmente riscritto. Anche perché considero numerosi i tratti come «rami secchi» mentre è prevista la loro utilità per il rilancio delle economie locali.

«Gli scarsissimi aiuti finanziari che il governo è disposto a fornire alle Regioni anche nel settore dei trasporti. Se passasse la linea del governo (ripianamento dei deficit con l'elevazione delle tariffe) si darebbe un colpo durissimo al trasporto pubblico favorendo al contrario quello privato. Tutto questo in una fase di serissima crisi energetica.

Il completamento del nodo di Roma. Molte delle decisioni dipendono da un ufficio, l'Ufficio nuove costruzioni, che fino ad ora ha brillato per gli incredibili ritardi, ritardi peraltro non casuali visto che dopo aver realizzato una serie di opere importanti quell'ufficio è destinato a scomparire. Tutte le competenze, ha detto Libertini, dovrebbero passare direttamente alle FF.SS. che danno senz'altro maggiori garanzie.

Le preoccupazioni sulla reale possibilità di completare il nodo ferroviario sono più che giustificate. Se non altro perché è proprio sui trasporti su rotta che dovrà essere riorganizzato tutto il traffico nella città. I progetti in cantiere, come è noto, prevedono tra l'altro: il prolungamento della linea A del metrò da Ottaviano a Valle Aurelia; quello della linea B da Termini a Rebibbia e, in un secondo momento, dal Laurentino al terminale sull'Ardeatina; la realizzazione di un tratto della linea D da Centocelle al Laurentino e la ramificazione da Mezzo Camino a Spinaceto/Decima della ferrovia in concessione Roma-Lido.

Qualche strada è già in cantiere



## Intanto si raddoppia un pezzo di Trionfale

Via Trionfale — specialmente per chi abita da quel lato — è sinonimo di imbuto, ricorda ore ed ore passate in macchina in mezzo a file di automobili e bus. Significa, insomma, lo strazio di andare a lavorare la mattina e l'agonia del ritorno, la sera. Adesso, con un impegno e uno sforzo straordinario dell'amministrazione provinciale, la strada verrà allargata almeno in uno dei punti che fino ad oggi erano più congestionati. Ma non è tutto. Sempre per iniziativa della Provincia, verrà realizzato anche un nuovo allacciamento stradale fra la Santa Maria della Pietà e il San Filippo Neri. Per tutto e due le opere in cantiere, come è noto, rispettivamente il prolungamento della linea A del metrò da Ottaviano a Valle Aurelia; quello della linea B da Termini a Rebibbia e, in un secondo momento, dal Laurentino al terminale sull'Ardeatina; la realizzazione di un tratto della linea D da Centocelle al Laurentino e la ramificazione da Mezzo Camino a Spinaceto/Decima della ferrovia in concessione Roma-Lido.

«Questo l'impegno — saranno del tutto per finire le due opere entro centoventi giorni. Si tratta, come è evidente, di interventi particolarmente impegnativi sul piano finanziario, oltre che estremamente utili sul piano pratico, che porteranno benefici ed immediati effetti sul traffico a Monte Mario Alto. E lo sforzo è tanto più significativo

### Oggi la conferenza sui trasporti a Civitavecchia

Organizzata dal Partito comunista si apre oggi la terza conferenza sui trasporti a Civitavecchia. L'incontro si svolgerà nella sala della compagnia portuale e inizierà alle 16. Ai lavori parteciperà anche il compagno Lucio Libertini.

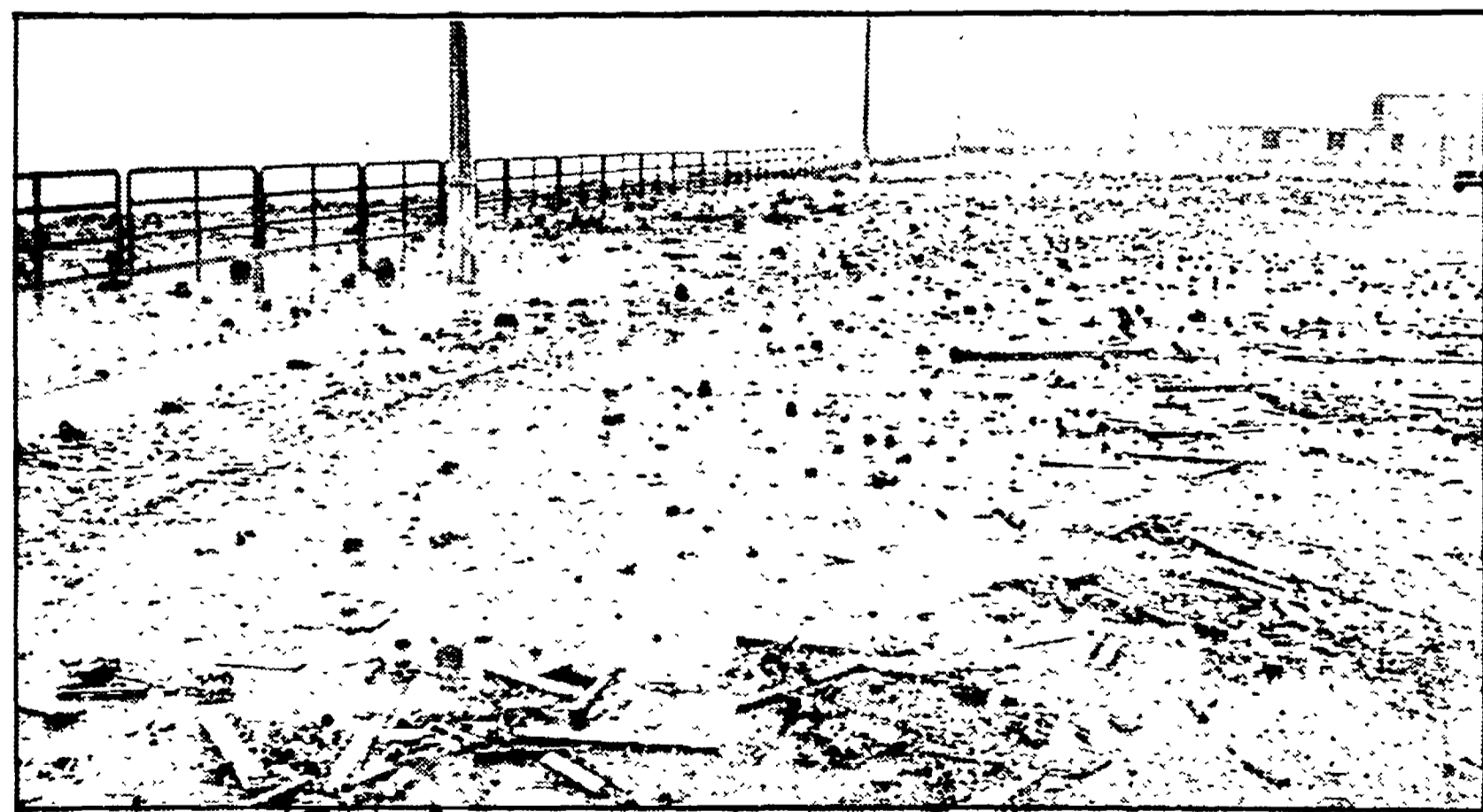
se si pensa che l'amministrazione provinciale non avrebbe avuto la diretta competenza dei lavori, e — per fortuna — (data la drammaticità della situazione) non è annunciato il «ping-pong» delle responsabilità. Il primo intervento riguarda — come si è detto — il raddoppio della sede stradale in una delle più famose, e famigerate, strette della via Trionfale. Esattamente all'altezza dell'istituto Fermi e nella zona prospiciente alle palazzine dei dipendenti della Provincia. Qui, infatti, in ogni ora del giorno, si formano file e intrecci di traffico praticamente inestricabili.

Il secondo intervento riguarda, invece, la realizzazione di un allacciamento stradale del tutto nuovo tra l'ospedale San Filippo Neri e via Chiarugi, prospiciente la Santa Maria della Pietà. Questo consentirà di evitare l'attuale sottopassaggio.

Dopo i gravissimi danni del maltempo ad Acilia e ad Ostia-Maccarese

# Tutti insieme contro lo sfascio idrico

Deciso ieri in Campidoglio un gruppo di lavoro con tecnici del Comune, del Genio civile, del Consorzio di bonifica per coordinare gli interventi - Un paesaggio completamente stravolto dagli insediamenti abusivi ed industriali



Il litorale di Ostia dopo le ultime violentissime mareggiate.

Acilia, Dragana, Casapalocco, l'intero comprensorio Ostia-Maccarese, queste le zone che nelle scorse settimane sono state colpite in maniera drammatica dal maltempo. Decine di senzatetto, scantinati allagati, frane, fognie saltate, centinaia e centinaia di interventi di vigili del fuoco, case e case completamente circondate ed isolate dall'acqua straripata da canali e fiumi. Ma non è stata soltanto la eccezionale violenza del nubifragio e dei temporali a provocare questi enormi danni. «Negli ultimi vent'anni — ha osservato l'assessore al risanamento delle lagune, Manca — in una riunione convocata ieri, proprio per discutere dei problemi del comprensorio Ostia-Maccarese — è stato completamente stravolto l'equilibrio idraulico della zona. ha cambiato faccia l'intero territorio. Fra insediamenti abusivi di case e quelli industriali».

I terreni prima erano sfruttati solo per l'agricoltura e avevano quindi una naturale e spontanea capacità di assorbire le acque piovane. Poi gli scarichi hanno ostruito i canali di scolo. Le borgate sono spuntate come funghi al ritmo di ogni criterio, prive spesso delle indispensabili opere di urbanizzazione. Così il rischio di allagamento non è una possibilità o un'emergenza, ma un pericolo di sempre, e per eliminarlo occorrono interventi urgenti. Numerose decisioni sono già state prese nella riunione di ieri. Vi hanno preso parte dirigenti tecnici e amministrativi delle ripartizioni comunali dei Lavori pubblici, Igiene e sanità, Tecnologico, della XIII circoscrizione, dell'Assessorato regionale all'Agricoltura, del Consorzio di bonifica Ostia-Maccarese, del Genio Civile, e il sindaco Petroselli.

E' necessario — è stato osservato nell'incontro — un progetto organico per riordinare il regime idraulico in una zona esposta, alle prime piogge, agli allagamenti. Oltre al piano Acqua, che si trova, in via macchia Falocco, in un terreno di proprietà dell'azienda, che per le sue condizioni igienico-sanitarie viene comunemente chiamata «zona dei canali»; e proprio a riparo di un canale putrido e maledorante in cui vivono ogni genere di insetti, stanno questi alberi secolari. L'azienda ha fatto sapere che è in possesso della autorizzazione del ministero dell'Agricoltura e che domani presenterà i documenti. Al di là dei permessi, del resto indispensabili, quello che si vuol conoscere sono le motivazioni e i fini di questa iniziativa.

«che non si è pensato ad adeguare, mentre si sviluppavano gli insediamenti, il sistema di smaltimento delle acque che si riversano nei canali di bonifica. Alcuni interventi di risanamento sono già in corso oggi, come a Canale del Pescatore, a quello di Fosso Ladroni, e sui ponticelli di alcuni scali. Ma sono interventi scordati, a cura ora del Genio Civile, ora del Comune, ora dello stesso Consorzio di Bonifica. Si metterà subito al lavoro, per coordinarli meglio, un gruppo di tecnici che organizzerà le attività di tutti gli enti competenti. Se questo gruppo lavorerà su un piano a più lunga scadenza, le cose da fare subito sono già state decise: la scolmazione dei canali, la ripulitura e il rafforzamento degli argini.

Critici e enti presenti ieri all'incontro in Campidoglio hanno poi dichiarato una lotta senza pietà agli scarichi abusivi: sono questi infatti che contribuiscono ad ostruire il deflusso delle acque.

Regione detenuti tossicodipendenti: si tratta di un incontro, ma non certo di quello intorno ad un tavolo per discutere di problemi, proposte e rivendicazioni. Quella di oggi, alle ore 14, nella Casa circondariale di Rebibbia, è una partita di calcio Giocheranno undici giovani reclusi, contro undici rappresentanti della Regione. Fra questi anche l'assessore Cancrini. Per la squadra vincente il presidente del consiglio regionale mette a disposizione un trofeo.

In quest'occasione una medaglia d'argento verrà consegnata dal presidente della Giunta Santarelli, data la particolarità dell'occasione, al Direttore del penitenziario romano. Un piccolo attestato simbolico toccherà comunque a tutti i giocatori delle due squadre da parte dello stesso assessore Cancrini.

La proprietaria delle case di via Nicolò III

# «Non vendo», ma lascia le case cadere a pezzi

Crollata una fetta di cornicione - La coop alza l'offerta

Le case di via Nicolò III, quelle che la nipote di Pio XII voleva vendere frazionando, cadono a pezzi. L'altro giorno un pezzo di cornicione s'è staccato dal palazzo, è piombato giù, sul marciapiede e ha ferito un passante. Ora una parte dello stabile è trasformato. Gli inquilini organizzati in cooperativa — hanno chiesto, già da diversi mesi, di poter comprare le case. Ora la proposta diventa più immediata. Se qualcuno, subito, non rimette in sesto gli appartamenti, c'è pericolo che il palazzo cada giù da un momento all'altro. Per domani è previsto un incontro alla XVIII circoscrizione per discutere tutta la questione.

La battaglia ormai va avanti da tempo. Cominciò quando, alcuni mesi fa, la nipote di papa Pio XII, proprietaria dello stabile, decise, all'improvviso, di iniziare la vendita frazionata degli appartamenti. Gli inquilini si opposero subito. In una situazione drammatica per la casa, com'è quella di oggi,

sarebbe stato davvero difficile trovare un'altra abitazione se i nuovi padroni avessero deciso di «sfrattare». Adesso tutta la questione è in discussione. Una settimana fa c'è stato un incontro in circoscrizione (cui hanno partecipato le forze politiche, il Sunia, l'aggiunto del sindaco, un rappresentante della CGIL, e il dr. Malozzi, per la proprietà). Il proprietario si è impegnato a fornire l'esatta superficie di tutti gli appartamenti, necessaria per le trattative di vendita. Gli inquilini dal canto loro hanno alzato l'offerta, passando da 155 mila lire al metro quadrato a 200 mila, proprio per cercare di concludere al più presto la vicenda.

Per domani, come abbiamo detto, è prevista, sempre in circoscrizione, un'altra riunione. La cooperativa inquilini chiede che vengano vendute subito le case, anche perché dopo tanti anni c'è bisogno di lavori di ristrutturazione.

### Domani in Comune assemblea sugli sfratti

«Sfratti: cosa si è fatto? Cosa si può e si deve fare?»: questo è l'ordine del giorno con il quale il Sunia provinciale ha convocato l'assemblea cittadina degli inquilini per domani pomeriggio alle 18.30 nella sala della Protomoteca, in Campidoglio. L'incontro servirà a fare il punto sulla situazione degli sfratti. Una situazione tutt'altro che facile, come confermano anche gli ultimi dati. In un documento elaborato in preparazione della assemblea il Sunia afferma che i provvedimenti per fermare lo sfacelo delle abitazioni sono 5000, ai quali si devono aggiungere altri 3000 per necessità e infine altri 2248 che, all'entrata in vigore del famoso decreto governativo, dovranno ancora essere definiti.

L'istituto tecnico XVII di via Pasquale II a Primavalle

## Occupata la scuola senza laboratori

I 500 studenti ritengono impossibile e inutile proseguire l'attività didattica. Un edificio nuovo a dimenticato dal ministero - Molti ritardi

Per far funzionare una scuola è necessario occuparla? Evidentemente sì, se in nessun altro modo si ottiene l'interessamento del ministero. Ma il ministero è davvero preoccupato per le sorti dei 500 studenti del XVII di via Pasquale II a Primavalle? I dubbi vengono dal fatto che un edificio nuovo di zecca (i muratori stanno ancora dentro) sia totalmente sprovvisto di tutta quell'attrezzatura didattica necessaria per farla funzionare.

Ma gli studenti si sono stancati di attendere favori e concessioni: vogliono i laboratori. Il preside, professor Cavelloni, dal canto suo mostra di avere una visione personalistica della scuola, e sicché recentemente ha annunciato di aver ricevuto la «promessa» di un fondo straordinario di 200 milioni per la sua scuola.

«Ci devono dire chi e perché ha autorizzato questo scempio assurdo». Così hanno commentato stamane i lavoratori della Italcable vedendo i primi segni della strage di eucalipti avvinta dalla stessa azienda ad Acilia. Per ora ne sono stati abbattuti una trentina poi sono intervenuti — dietro sollecitazione dei lavoratori, della circoscrizione e della Regione — i vigili che hanno momentaneamente bloccato l'opera non certo meritoria. La zona interessata si trova, in via macchia Falocco, in un terreno di proprietà dell'azienda, che per le sue condizioni igienico-sanitarie viene comunemente chiamata «zona dei canali»; e proprio a riparo di un canale putrido e maledorante in cui vivono ogni genere di insetti, stanno questi alberi secolari.

L'azienda ha fatto sapere che è in possesso della autorizzazione del ministero dell'Agricoltura e che domani presenterà i documenti. Al di là dei permessi, del resto indispensabili, quello che si vuol conoscere sono le motivazioni e i fini di questa iniziativa.

### L'Italcable fa strage di eucalipti ad Acilia

«Ci devono dire chi e perché ha autorizzato questo scempio assurdo». Così hanno commentato stamane i lavoratori della Italcable vedendo i primi segni della strage di eucalipti avvinta dalla stessa azienda ad Acilia. Per ora ne sono stati abbattuti una trentina poi sono intervenuti — dietro sollecitazione dei lavoratori, della circoscrizione e della Regione — i vigili che hanno momentaneamente bloccato l'opera non certo meritoria. La zona interessata si trova, in via macchia Falocco, in un terreno di proprietà dell'azienda, che per le sue condizioni igienico-sanitarie viene comunemente chiamata «zona dei canali»; e proprio a riparo di un canale putrido e maledorante in cui vivono ogni genere di insetti, stanno questi alberi secolari.

## il partito

COMITATO PROVINCIALE: SEZIONE SANITA' alle 10 (Prestigiacchi); SEZIONE ECONOMIA alle 11 (Prestigiacchi); SEZIONE SCUOLA alle 16.30 (Prestigiacchi); SEZIONE CULTURA alle 17.30 (Prestigiacchi); SEZIONE URBANISTICA: AVVISI: la riunione prevista per oggi è rinviata a data da stabilire.

Domani alle 9 in federazione riunione dei segretari del P.C.P. a. e. e zone della provincia sui problemi dell'ordine democratico. Partito comunista: SEZIONE URBANISTICA: AVVISI: la riunione prevista per oggi è rinviata a data da stabilire.

Il corso sulle USL organizzato per gli Amministratori e ai quadri di partito di Roma. Durante il corso, che si apre con una introduzione del compagno De Luca, si parlerà di un documento della Direzione, sono previsti interventi di: compagni De Luca, Veronesi, Barabbi, Triandoli, Trivani, Mazzotti, e Palumbo; le conclusioni saranno lette sabato pomeriggio dal compagno Gustavo Imbriani, segretario del Comitato Regionale. Nell'ambito del corso si svolgerà, oggi pomeriggio alle ore 17, una riunione dei responsabili della Direzione per mettere a punto il piano di sviluppo della Direzione, sono previsti interventi di: compagni De Luca, Veronesi, Barabbi, Triandoli, Trivani, Mazzotti, e Palumbo; le conclusioni saranno lette sabato pomeriggio dal compagno Gustavo Imbriani, segretario del Comitato Regionale.